fanno la guardia sotto la disciplina degli *Omrabi*, che sono i loro Uffiziali supremi, li quali abitano sotto le loro baracche con bell'ordine in questo grande spazio piantate: onde prima d'entrare in Palazzo convien passare per questa Guardia, com'anche per un'altra, che custodisce la porta del Salone. Oltre l'accennato Cortile ve n'è un'altro, nel quale stanno i Musici, che tre volte al giorno, la mattina, la sera, e a mezzodì, ricreano il loro Sovrano, (ma non già le orecchie forestiere non avvezze a quello strepitoso sconcerto di Trombe, e Timpali scordanti) ed anche quando esce di Palazzo; tale onore si fa a tutti i Magistrati, e pubblici Rappresentanti per tutta l'India: gli Europei, per non essere da meno, ma senza molestia, fanno star lontani dal loro Appartamento questi ingrati Musici. Dopo i due Cortili già detti, ve n'è uno di essi molto più grande, diviso in tre ricinti chiusi da rastrelli, e graticcie, chiamato *Dubar*. Quando l'Imperadore va a' Bagni, viene accompagnato da alcuni Ministri, co' quali delibera delle cose di Stato. Ha una Loggia nel suo Palagio, dalla quale distintamente vede tutti i suoi Eserciti, le Guardie, i Liofanti, i Cavalli, i combattimenti, che si fanno tra le Bestie, e gli Uomini, divertimento stimato più di qualsivoglia altro da' Nazionali; e però se ne dà al Lettore una idea nell'aggiunto Rame.

I Rei perloppiù si fan morire in barbare guise sotto i suoi occhi: onde li vede quando sono sbrannati in pezzi, calpestati da' Liofanti, decapitati, ec. V'è un'altro luogo nel Palazzo dove diversi

Ar.